

# V

## Il paratesto editoriale: promozione, impegno culturale e strategie di vendita sulle coperte del “Dizionario della lingua italiana” di Tommaseo-Bellini

Francesca Malagnini

### Abstract

The contribution concerns what is housed on the covers of the handout copy of the Dictionary of the Italian Language, conceived and edited by Niccolò Tommaseo and Bernardo Bellini, published by Giuseppe and Luigi Pomba for the types of the Unione Tipografico-Editrice Torinese in the years immediately following Unification. Imprinted on the covers of the handouts is a wealth of information pertaining to the Dictionary, other publications of the publishing house, and other products of varied genres. Despite the diversity and sometimes heterogeneity of topics and products, everything housed on the covers represents, at the time of publication, a formidable showcase to inform, educate and entice purchase, dialogue with subscribers, and shape taste to selected readings. It is a specific line of the publisher, dynamic and strong-willed, which will shape the consciences of men and women in the years of Unity.

**Keywords:** Tommaseo-Bellini dictionary; editorial advertisements; handouts; reception.

### 1. *Introduzione*

Il presente contributo deriva da indagini e ricerche avviate nel 2019<sup>97</sup> sugli aspetti contenutistici e materiali dell'esemplare in dispense del *Dizionario della lingua italiana* di Niccolò Tommaseo e Bernardo Bellini (1861-1879), e si sviluppa all'interno del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN 2022) denominato *Archivio della Lessicografia dell'Otto-Novecento* (ALON)<sup>98</sup>.

---

Ringrazio Donatella Martinelli e Massimo Fanfani per l'attenta lettura.

<sup>97</sup> Cfr. Malagnini, Rinaldin 2020, pp. 189-221.

<sup>98</sup> Codice Progetto 20222FC7A8 – Archivio della Lessicografia del XIX-XX secolo / Archive of the Lexicography of the Nineteenth-Twentieth Century (ALON); CUP: B53D23014 (PI:

In particolare, il contributo si concentra su quanto è ospitato sulle coperte dell’esemplare in dispense del *Dizionario della lingua italiana*, ideato e redatto da Niccolò Tommaseo con la preziosa e costante collaborazione di Bernardo Bellini, e pubblicato da Luigi Pomba per i tipi dell’Unione Tipografico-Editrice Torinese negli anni immediatamente successivi all’Unità.

Sulle coperte delle dispense – destinate a essere gettate una volta raggiunto il numero di fascicoli per comporre il volume, che sarà a sua volta rilegato con un’elegante coperta in pelle – sono impresse numerose informazioni inerenti al *Dizionario*, alle altre pubblicazioni della casa editrice, ad altri prodotti di svariato genere.

Nonostante la diversità e talvolta l’eterogeneità degli argomenti e dei prodotti, tutto ciò che è ospitato sulle coperte rappresenta, nel momento della pubblicazione, una vetrina formidabile per informare, educare e invogliare all’acquisto, dialogare con i lettori-compratori, plasmare il gusto a letture scelte. Si tratta di una linea specifica dell’editore, dinamica e volitiva, che formerà le coscienze di uomini e donne negli anni dell’Unità. Com’è noto, tra le pubblicazioni<sup>99</sup> di spicco dell’editoria di Pomba fu, nonostante i costi, il *Dizionario della lingua italiana* di Tommaseo-Bellini, nato dall’impostazione lessicografica di Tommaseo: un dizionario che ha segnato la lessicografia e si è trasformato lungo l’arco di un secolo da imponente dizionario dell’uso a dizionario storico, almeno fino al 2002, anno in cui si è concluso il *Grande Dizionario della lingua italiana* di Salvatore Battaglia che, com’è noto, prende le mosse dal *Tommaseo-Bellini*.

Pomba, come già aveva fatto per altre sue imprese, ha il fiuto di capire che il *Tommaseo-Bellini* sarebbe stato uno strumento innovativo rispetto ai dizionari coevi perché avrebbe rappresentato sia il patrimonio culturale e linguistico fondato sulle *auctoritas* sia la norma d’uso parlata e scritta dal popolo. Oltre alla scelta della lingua parlata dal popolo, Tommaseo nella sua opera offre chiare indicazioni metodologiche: al lemma segue il significato comune e contemporaneo, quindi, a ritroso, gli altri significati, anche impiegati nel passato, sempre relativi all’uso. L’etimologia, quindi, seguirà i significati, non li precederà. Inoltre, per sottolineare il rapporto tra Autore e fruitori, Tommaseo talvolta si rivolge direttamente al lettore, facendolo riflettere sulla lingua e guidandolo a una consapevolezza linguistica. Questa tecnica, che ricorda la maieutica, lo stimola a redigere un’opera che possa essere letta, non solo consultata, e che perciò debba essere curata non solo nell’aspetto linguistico ma anche tipografico.

---

Massimo Fanfani, Firenze, e dal 1° novembre 2023 Donatella Martinelli, Parma).

<sup>99</sup> Firpo 1975, p. 162.

Prima di addentrarmi nella descrizione dei contenuti dei risvolti dell’esemplare in dispense, vale la pena anche in questa sede – pur essendo noto – accennare ai momenti e agli attori convolti nell’ideazione del *Tommaseo-Bellini*.

## 2. *Genesi del Dizionario*<sup>100</sup>

Con la firma di una scrittura privata tra Nicolò Tommaseo e Giuseppe Pomba datata 23 settembre 1857, si avviarono i lavori per dare fin dal 1858 – come si legge nella Presentazione dell’opera – «all’Italia un gran Dizionario della sua lingua» (Tommaseo-Bellini 1861-79, p. v)<sup>101</sup>.

Già prima dell’Unità, quindi, il *Dizionario della lingua italiana* era stato annunciato, e sarebbe stato redatto da Niccolò Tommaseo con la collaborazione di Bernardo Bellini e concluso, dopo la morte del Dalmata nel 1874, da Giuseppe Meini, sotto la vigile e continua sorveglianza dell’editore Pomba nel 1879.

I rapporti professionali tra Giuseppe Pomba e Niccolò Tommaseo precedono di oltre un ventennio la scrittura privata. Infatti, nel 1835 Giuseppe Pomba, direttore-gerente della casa editrice omonima (divenuta dal 1854 Unione Tipografico-Editrice Torinese)<sup>102</sup>, invitò Tommaseo a Torino offrendogli la direzione di un’opera che avrebbe avuto per titolo *Dizionario della conversazione. Opera tradotta e compilata, colle opere tedesche, inglesi e francesi di questo genere, da vari letterati italiani sotto la direzione di Niccolò Tommaseo*<sup>103</sup>. Il progetto fallì. Tommaseo infatti, già poco persuaso dell’iniziativa, si trovava nel primo esilio volontario in Francia (1834-1839), allora a Parigi e, privo di regolare passaporto rilasciato dalle autorità austriache, non poteva tornare in Italia e raggiungere Torino.

Dopo l’amnistia politica del 1838<sup>104</sup>, Pomba scrisse nuovamente a Tommaseo, proponendogli di dirigere *l’Enciclopedia universale italiana popolare*<sup>105</sup>. Tommaseo, invece, preferì trasferirsi a Venezia, anche perché

<sup>100</sup> I paragrafi 2 e 3 riproducono, con modifiche e aggiunte, la *Premessa* a un mio precedente contenuto intitolato *Le recensioni al Tommaseo-Bellini riprodotte nelle copertine delle dispense* (cfr. Malagnini 2024).

<sup>101</sup> Si veda anche Lanfranchi 2004.

<sup>102</sup> Cfr. Firpo 1975; Martinelli 2021.

<sup>103</sup> Cfr. Del Lungo, Prunas 1911-1932, vol. I (1911), in particolare le lettere del 15 dicembre 1834 (p. 202), 20 marzo 1835 (p. 241) e soprattutto del 13 maggio 1835: «il Pomba mi chiama a Torino con 150 franchi al mese, per dirigere quella sua tale enciclopedia; non già per tradurre ma per dare unità e certa qual convenienza all’intero» (p. 256).

<sup>104</sup> Cfr. Ciampini 1945, pp. 282-283.

<sup>105</sup> «*Universale*, quantunque Enciclopedia voglia già significare lo scibile, per distinguerla dalle Enciclopedie parziali di Medicina, di Agricoltura, etc.; *italiana* perché sarà fatta per gli

permanevano le difficoltà per ottenere i documenti per recarsi in Piemonte<sup>106</sup>.

Oltre un decennio dopo, il 16 novembre 1852, un altro torinese, Maurizio Guigoni, direttore della Società Editoriale Italiana, scrisse a Tommaseo, proponendogli la pubblicazione di un *Dizionario metodico comparato della lingua e dei dialetti d'Italia*: obiettivo dell'opera sarebbe stato l'accostamento di ogni vocabolo con il corrispondente termine inglese, francese e tedesco e, in alcuni casi, anche greco, latino e spagnolo. In questo progetto, a Tommaseo sarebbe spettato il compito di redigere un'introduzione sulla lingua italiana. Di lì a poco, Guigoni accantonò l'idea dei dialetti in favore di un *Vocabolario universale della lingua italiana* (ma il titolo cambiò più volte) compilato da Tommaseo, che accettò e firmò il contratto il 15 luglio 1856. Guigoni, tuttavia, fu costretto, probabilmente per ragioni finanziarie, ad abbandonare il progetto<sup>107</sup>, che fu ripreso da Guglielmo Stefani, giornalista veneziano (ma da tempo attivo a Torino) che tuttavia lo passò al più solido Giuseppe Pomba<sup>108</sup>, che in seguito assunse totalmente l'impresa.

Con la firma della scrittura privata del 1857 la redazione del *Dizionario* prese l'avvio a partire da gennaio 1858<sup>109</sup>. L'editore Pomba, inoltre, annunciò la pubblicazione di un dizionario di lingua al momento della presentazione nel 1859 del *Gran dizionario piemontese-italiano* di

---

Italiani, scelta da un Italiano, etc.; *popolare* perché, quantunque opera di prezzo, sarà pubblicata per dispense settimanali da 50 centesimi cadauna... Io bramerei che Lei assumesse la direzione, e che uscisse col suo nome in fronte» (Del Lungo, Prunas 1911-1932, vol. II, p. 142, n. 3). Dal 1837 fu Cesare Cantù, futuro collaboratore del *Dizionario*, a dirigere e scrivere una *Enciclopedia storica ovvero storia universale* per la Casa Editrice Pomba (Firpo 1975, pp. 142-144). Nel *Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet 1791-1990* (1991, pp. 53-56), il titolo è *Storia universale, scritta da Cesare Cantù*.

<sup>106</sup> Si veda ancora Ciampini 1945, pp. 301.

<sup>107</sup> Le notizie sono desunte da Del Lungo, Prunas 1911-1932, vol. IV (1923), p. 7, N. B E P. 22, N. 1.

<sup>108</sup> Lettera di Tommaseo a Vieusseux del 24 ottobre 1854 (Del Lungo, Prunas 1911-1932, vol. IV, p. 23, n. 1).

<sup>109</sup> Nel periodico umoristico-politico-letterario illustrato «Il Piovano Arlotto» pubblicato a Firenze nel 1858, si dà notizia del *Saggio del Dizionario della lingua italiana* di N. Tommaseo, più precisamente nella *Risposta del Piovano a una Lettera dell'Inferigno* (ricordato in uno scritto di Valeriano Vannetti, che aveva studiato a Siena ed era stato membro dell'Accademia degli Intronati), che chiede notizie sull'attività della Crusca. Fa riflettere sull'autenticità della lettera il fatto che Inferigno fosse il nome accademico di Bastiano de' Rossi, uno dei fondatori dell'Accademia della Crusca dal 1582. È probabile quindi che si tratti di una finta lettera scritta dalla redazione del giornale per parlare del *Dizionario*. Massimo Fanfani (2010, p. 252) segnala il fascicolo di saggio che annuncia il *Dizionario* del Tommaseo come segue: «Niccolò Tommaseo ha mandato fuori il *saggio* del suo *Dizionario della lingua italiana* con un *Discorso preliminare*. Pieno di senno ed elegantissimo è il discorso; e fatto ad unguem è l'articolo *Chiamare* datoci per saggio: ma anche senza ciò il nome del Tommasèo era sicuramente bastante, ed ogni studioso italiano accoglierà a braccia aperte questo lavoro, il quale sarà dato fuori in cinque anni».

Vittorio di Sant'Albino<sup>110</sup>. Nel 1859 uscì un fascicolo di saggio con una voce redatta da Tommaseo e l'invito dell'editore a sottoscrivere l'opera; ma per le critiche e i contrasti all'interno della redazione, Tommaseo si rifiutò di continuare l'impresa che iniziò, effettivamente, solo nel 1861.

Si tratta, come bene lo ha definito Paolo Zolli (1972, p. 788), di un dizionario che, grazie all'acutissima riflessione di Tommaseo, alla sua perizia, alle sue osservazioni finissime, lo fanno «opera viva e non un cimitero di parole»<sup>111</sup>.

### 3. // Dizionario: aspetti compositivi e materiali

Il *Dizionario della lingua italiana* è composto da quattro volumi (divisi in otto tomi), 7.500 pagine di fittissimo testo a tre colonne per un totale di 22.000 colonne<sup>112</sup>, ideato da Tommaseo con il sussidio di Bellini<sup>113</sup> e di altri numerosi collaboratori – non tutti ancora identificati – fra cui spiccano Pietro Fanfani, Giuseppe Meini e Giuseppe Campi<sup>114</sup> e anche, per le discipline specialistiche e i linguaggi settoriali, Antonio Rosmini per le voci teologiche e filosofiche, Francesco Selmi<sup>115</sup> per la chimica, l'ammiraglio Luigi Fincati<sup>116</sup> per le voci di marineria, il colonnello Pietro Conti per gli spogli

<sup>110</sup> Cfr. Marazzini 1994, p. 16.

<sup>111</sup> Cfr. Zolli 1972, p. 788.

<sup>112</sup> Cfr. Firpo 1975, pp. 101, 162.

<sup>113</sup> Bernardo Bellini, letterato lombardo, era stato ingaggiato direttamente da Giuseppe Pomba come coautore del *Dizionario* (Fanfani 2010, p. 80).

<sup>114</sup> Alcuni collaboratori redattori dell'opera rimangono oscuri anche se già Meini nella sua *Prefazione* al *Dizionario* fornisce un elenco dei fornitori di giunte e su alcuni collaboratori quali, per esempio, Campi e Manzoni. Sull'argomento si vedano Fanfani 2010 e Rinaldin 2023.

<sup>115</sup> Francesco Selmi (Vignola 1817 - ivi 1881). Alternò l'attività scientifica con quella politica; sostenitore dell'annessione delle province estensi al Regno di Sardegna, dovette rifugiarsi a Torino (1848), ove Cavour gli conferì incarichi scientifici e politici. Tornò a Modena (1859) come rettore dell'università; dal 1867 prof. di chimica farmaceutica e tossicologia nell'università di Bologna; socio corrispondente dei Lincei (1870). Contribuì alla diffusione in Italia della cultura chimica con la traduzione di opere straniere e con la pubblicazione dell'*Enciclopedia di chimica scientifica ed industriale* (11 voll., 1868-1878 seguiti da tre volumi di complementi e supplementi), prima del genere in Italia (cfr. Enciclopedia Treccani in linea reperibile [qui](#)).

<sup>116</sup> Luigi Fincati (Vicenza 1818 - Venezia 1893), entrò giovanissimo nella marina veneziana. Partecipò all'insurrezione veneziana del 1848, ma il suo apporto non fu apprezzato dal governo provvisorio. Si rifugiò quindi nel Regno di Sardegna, dedicandosi a lavori d'ingegneria e militari. Nel 1859 la marina sarda lo chiamò in servizio. Col grado di luogotenente di vascello si imbarcò sulla "Carlo Alberto" e prese parte alle fasi salienti degli avvenimenti che nel corso di un biennio portarono all'Unità italiana, ottenendo due medaglie d'argento e il cavalierato dell'Ordine militare di Savoia per il blocco e l'assedio alla fortezza di Gaeta. Dal 1864 al maggio 1866, la marina italiana gli diede l'incarico di ispettore per le

sulle opere militari del Cinquecento e del Seicento<sup>117</sup> nonché per le voci di cucina<sup>118</sup>.

L’opera, avviata con regolarità nel 1861 si concluse nel 1879, tre anni dopo la morte di Bellini<sup>119</sup> (1876) e cinque dopo la morte di Tommaseo (1874), sostituito nell’ultimo quinquennio da Giuseppe Meini, che ne assunse la direzione<sup>120</sup>. Il *Dizionario*, perciò, vide la luce dopo la scomparsa dei due artefici, Tommaseo e Bellini, e la morte degli editori, Giuseppe Pomba (1795-1876) e del suo successore, il cugino Luigi (1821-1872) nel 1872<sup>121</sup>. Va anche ricordato che Giuseppe Pomba, promotore dell’impresa editoriale, si era già ritirato dall’attività editoriale alla fine degli anni cinquanta del XIX secolo, e anche dai rapporti diretti con Tommaseo, per lasciare la gestione del *Dizionario* alla nuova Unione Tipografica e al cugino Luigi.

Le fasi di realizzazione dell’opera, dall’ideazione ai volumi, passarono – come si è detto sopra – per lo stadio intermedio della pubblicazione in dispense (come era prassi comune per i dizionari dell’Ottocento e per le opere letterarie, come per i *Promessi sposi*, per esempio)<sup>122</sup>, pubblicate e vendibili, pur con oscillazioni, una volta al mese, anche se inizialmente il progetto prevedeva due uscite al mese, come indicato nell’*Avvertenza dell’editore agli Associati* (nota inserita nella dispensa 1)<sup>123</sup>. In tal modo, la

---

costruzioni navali, quindi fu inviato in Francia per controllare i lavori commissionati all’industria transalpina e fu rimpatriato con il grado di capitano di fregata di I classe. Nel 1869 divenne capitano di vascello di II classe; cinque anni dopo di I classe; nel 1877 contrammiraglio e membro del Consiglio superiore di marina. Tra il 1879 e il 1881 comandò la 2a divisione della squadra permanente, partecipando alla dimostrazione navale delle flotte delle potenze europee contro la Turchia. Dal maggio del 1883 Fincati diresse l’Accademia navale di Livorno, fondata due anni prima per unificare la preparazione degli ufficiali ed eliminare le rivalità alimentate dalla presenza di più centri formativi regionali. Nel ruolo di educatore elaborò un regolamento di disciplina interno sperimentale e fortemente innovativo per l’epoca. Nominato Presidente della commissione del materiale da guerra, diventò viceammiraglio nel 1885. Fu impegnato anche in politica. Autore di un *Dizionario di marina francese-italiano e italiano-francese* (Genova 1870) e un *Vocabolario nautico inglese-italiano e italiano-inglese* (Roma 1877). Cfr. la voce di Vincenzo Caciulli nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 48, 1977, reperibile [qui](#).

<sup>117</sup> Cfr. Stenta 2024, p. 234.

<sup>118</sup> Cfr. de Fazio 2009, p. 301.

<sup>119</sup> Bellini collaborò al *Dizionario* fino al 1874, fino a quando, pur anziano, fu in grado di lavorare.

<sup>120</sup> L’indicazione si legge sia dalle disposizioni testamentarie di Tommaseo sia nella prima di coperta della dispensa n. 154 e datata 20 luglio 1874 (Malagnini, Rinaldin 2020, p. 2019). Meini fu anche l’autore della *Prefazione* al *Dizionario*; in essa si ricava, fra le moltissime informazioni, la metodologia di composizione delle voci di Bellini, a Torino, e di Tommaseo, a Firenze.

<sup>121</sup> Sui rapporti Tommaseo-Pomba e sulla genesi del *Dizionario* si veda l’importante contributo di Fanfani 2016.

<sup>122</sup> Cfr. Marazzini 2023, p. 25.

<sup>123</sup> Cfr. Malagnini, Rinaldin 2020.

vendita delle dispense permetteva di recuperare le spese della produzione e, soprattutto, evitava la pirateria editoriale<sup>124</sup>.

#### 4. *Le dispense e il paratesto*

L’unico esemplare in dispense pervenuto, pressoché integrale, è stato custodito fino a dicembre 2024 presso il Centro Interuniversitario di Studi Veneti di Venezia (CISVe), con collocazione DI-TO 00001, e si trova da allora in un deposito affittato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università Ca’ Foscari di Venezia e non è attualmente consultabile.

Il numero complessivo di dispense ammonta a 183, composte e pubblicate fra il 15 giugno 1861 e il 19 marzo 1879. Ogni dispensa è costituita da 5 fascicoli, ognuno dei quali consta di otto pagine, per un numero totale di quaranta pagine. Tale dato è omogeneo e invariato.

Le dispense, racchiuse da una coperta di colore azzurro carta da zucchero, contengono nel loro paratesto<sup>125</sup>, costituito dalle quattro facciate, dati di notevole interesse che delineano, da un lato aspetti inerenti al *Dizionario*, dall’altro offrono informazioni sulla cultura dell’epoca nonché sul gusto e sugli interessi dei lettori.



Figura 1  
Dispensa I, prima di coperta

<sup>124</sup> Cfr. Fanfani 2016, p. 80.

<sup>125</sup> Cfr. Genette 1989.

Per quanto riguarda il *Dizionario*, molte sono le informazioni che si ricavano dalle dispense.

Fra tutte, spicca la possibilità di datare con precisione la pubblicazione delle singole voci<sup>126</sup>: dalla data apposta sulla coperta si ricava, a ritroso e in modo assai più definito rispetto a quella del volume o del tomo<sup>127</sup>, la datazione della composizione e della redazione delle voci in essa racchiuse (più che la redazione, che sarà di certo precedente, si ha la data di pubblicazione). Senza la coperta tale dato sarebbe stato perduto.

Oltre a ciò, sulla prima e seconda di coperta sono riportate le informazioni che l’editore offre ai sottoscrittori quali, per esempio, le fasi di pubblicazione dell’opera (piano dell’opera, pubblicazione delle dispense, numero di pagine per fascicolo, annunci e *Avvertenze*, collaboratori, tavola delle *Abbreviature* e modalità di lettura del *Dizionario*, annunci della chiusura del volume e distribuzione della coperta per rilegare le dispense, suddivisione nei due tomi in base alle lettere di un volume, rettifiche, dialoghi tra editore e sottoscrittori, ecc.) e, sulla quarta e terza di coperta, la sua ricezione. Nei primi anni di pubblicazione, numerose sono le recensioni al *Dizionario* riportate sulle coperte: di norma, le recensioni sono inserite sulla quarta e terza di coperta; talvolta, se le recensioni sono estese, si dispiegano in più dispense. In alcuni casi in cui le recensioni al *Dizionario* sono negative come quella firmata da Giovanni Pierini e Bartolomeo Sorio<sup>128</sup>, le coperte riportano anche la risposta pubblica di Tommaseo.

---

<sup>126</sup> Su cui chi scrive ha già dato conto, con Rinaldin, in Malagnini, Rinaldin 2020.

<sup>127</sup> Già Zolli (1977) aveva evidenziato l’utilità di conoscere le date di pubblicazione dei singoli fascicoli del *Dizionario*.

<sup>128</sup> Cfr. Malagnini, Rinaldin 2020, p. 195. Si tratta delle critiche mosse da Giovanni Pierini e Bartolomeo Sorio al *Dizionario*. Il carteggio, dapprima privato poi pubblico, fra Pierini-Sorio e Tommaseo-Pomba, diede origine al volume qui indicato come Pierini 1863. Sulla recensione si veda anche il commento del n.h. Francesco Di Mauro, Direttore dell’*Enciclopedia italiana*, nella sezione *Miscellanea* nella «Rivista Contemporanea», volume trigesimosecondo, N.S., Anno Undicesimo, fasc. CXII, marzo 1863, Società Unione Tipografico-Editrice di Torino, pp. 471-473. Come si ricava dall’articolo di Di Mauro, dopo la recensione di Pierini, Tommaseo ribatté con l’opuscolo *Il nuovo Dizionario della lingua italiana stampato in Torino. Lettere di N. Tommaseo a un Abate*, Firenze, Tip. Galileiana di R. Cellini (pagine 1-35), che ripropone – come riportato nella quarta di coperta – quanto scritto dallo stesso ne «La Gioventù», la rivista diretta dall’editore Mariano Cellini, stampatore di riferimento per Vieusseux. Nei numeri 4-5 del 10 di marzo del 1863, pp. 217-227, e nel numero 6 del 15 marzo 1863, pp. 288-312, si legge rispettivamente: *Il nuovo dizionario della lingua italiana stampato in Torino / Lettere di N. Tommaseo a un abate* e *Il nuovo dizionario della lingua italiana stampato in Torino / Lettere di N. Tommaseo a un abate / (cont. E fine, vedi av., p. 217)*. I titoli delle lettere sono i seguenti: *Lettera I: Assalto non provocato.*; *II: Critiche inette.*; *III: Definizioni e Dichiarazioni.*; *IV: Senso e valore degli esempi.*; *V: Ricchezze per comune notizia proprie alla lingua, che agli altri Dizionarii mancano, e sono raccolte nel nostro.*; *VI: Usi vietati.*; *VII: Mole dell’Opera.*; *VIII: Sviste.*; *Appendice alla Lettera VIII*; *IX: Ordine delle idee.*; *Appendice alla lettera IX. Altri difetti d’ordine nel S. ab. Manuzzi.*; *X: Offensore*

Scopi dell’inserimento di tali informazioni furono sostanzialmente due: pratici, ovvero informare i sottoscrittori; persuadere loro all’acquisto e a una eventuale sottoscrizione dell’abbonamento; smussare o denunciare discretamente i difetti dell’opera; e promozionali-culturali, ovvero acquistare e sottoscrivere l’abbonamento (di cui si è detto sopra), promuovere la consultazione e la lettura del *Dizionario*.

Oltre alle informazioni inerenti al *Dizionario*, sulle coperte possono essere riportate recensioni su opere e volumi pubblicati dall’Unione Tipografico-Editrice Torinese firmate da autori e anche da Tommaseo, pubblicità di opere promosse e stampate dalla stessa casa editrice, nonché pubblicità di articoli di vario genere.

Per quanto riguarda le pubblicità di encyclopedie, volumi e periodici pubblicati dall’editore torinese, esse sono inserite, per lo più, nella quarta di coperta, ma nella prima; infatti, se si escludono dal numero complessivo le 9 dispense mancanti e le 15 in cui sono ospitate le recensioni, 107 dispense presentano la pubblicità nella quarta di coperta, «37 casi, di cui 32 – secondo il senso di lettura – nella quarta e nella terza di coperta (6; 7; 17; 29; 35; 40-1; 49-50; 57; 60-1; 63; 65; 78-9; 81; 92-3; 103-4; 106; 115; 120; 122; 135; 140; 143; 145; 158; 176-7) e cinque – secondo l’ordine di lettura – nella terza e nella quarta (25; 162-4; 169); in 15 casi complessivi di cui quattro secondo l’ordine di lettura quarta, terza, seconda (52-3; 178; 181), otto casi nell’ordine quarta, seconda, terza (39; 44; 55; 68; 70; 149; 154-5) e tre casi nell’ordine seconda, terza, quarta (166-8); un unico caso con pubblicità nella seconda di copertina (8)» (Malagnini, Rinaldin 2020, p. 193, n. 23).

Inoltre, generalmente nella quarta di coperta, lo spazio è occupato da pubblicità di vari prodotti – quali, per citarne uno, polizze assicurative –, posizionati sulla pagina o in senso verticale o orizzontale. Tali pubblicità sono frequentemente evidenziate da cornici.

Nel paratesto, quindi, Pomba sfrutta lo spazio per rivolgersi direttamente ai lettori-sottoscrittori, informandoli sia sul *Dizionario*, sia su altre opere da lui stampate, sia su altri prodotti da reclamizzare. In questo modo riesce a sfruttare le coperte per autofinanziarsi in modo diretto e indiretto.

Tuttavia, nel concepire il paratesto e sfruttandone la potenzialità, l’editore dà vita a un’operazione commerciale e culturale, tesa a orientare i gusti e il pensiero del pubblico e dei nuovi italiani.

Di seguito mi concentrerò sui tre aspetti salienti delle coperte: le notizie sulla composizione e ricezione del *Dizionario* – sono escluse le

---

*malcauto*. Probabilmente le lettere furono pubblicate anche ne «La Nazione» secondo quanto riferisce Barbèra (cfr. Fanfani 2010, pp. 257-258).

recensioni, di cui ho dato un riscontro esemplificativo in un altro lavoro<sup>129</sup> – ; la promozione di opere pubblicate dall’Unione Tipografico-Editrice Torinese; la pubblicità di prodotti vari.

Seguirà una tabella incompleta ma rappresentativa, con le indicazioni del contenuto del paratesto della prima cinquantina di dispense.

#### 4.1. Il paratesto e le notizie inerenti alla composizione e ricezione del *Dizionario*

In questa prima sezione riporto alcuni esempi tratti dalle numerose comunicazioni dell’Editore ai sottoscrittori.

L’Editore illustra il piano dell’opera e le modalità di pubblicazione (le date di uscita delle dispense, la diversità nel numero di pagine di una dispensa rispetto a quello consueto di quaranta, termine del numero di dispense per la costituzione di un volume e sua eventuale suddivisione in due tomi in base alle lettere, distribuzione della coperta per rilegare le dispense, ecc.); comunica le *Avvertenze sui collaboratori* (l’avvio o la conclusione di collaborazioni con studiosi, intellettuali, specialisti nella redazione delle voci, in particolare di voci scientifiche); fornisce le chiavi di lettura del *Dizionario* presentando la tavola delle *Abbreviature*; rende disponibili le recensioni al *Dizionario* apparse su riviste e quotidiani e la risposta dell’Autore a recensioni poco lusinghiere).

Qui di seguito un esempio<sup>130</sup> di comunicazione relativo al diverso numero di pagine di una dispensa:

Secondo l’avviso stampato sulla copertina della dispensa 47 (1864) questa è di 4 fogli soltanto invece di cinque (Dispensa 48 (1864), I di copertina, in basso).

E l’avviso della collaborazione al *Dizionario* di Raffaello Lambruschini:

Siamo lieti di poter annunziare agli Associati a questo Dizionario, e a tutti gl’Italiani studiosi della loro lingua, che ai dotti, cortesi ad esso di giunte preziose, s’aggiunge il caro e illustre nome del Senatore Abate *Raffaello Lambruschini* (Dispensa 24 (1863)).

---

<sup>129</sup> Cfr. Malagnini 2024.

<sup>130</sup> Una volta per tutte preciso che le trascrizioni delle dispense e dell’apparato paratestuale riproducono fedelmente gli originali.

Di notevole interesse sono le tredici recensioni al *Dizionario*, che l'Editore fa riprodurre nella quarta e terza di coperta con il titolo di «Giudizii della stampa».

Le tredici recensioni sono racchiuse tra le dispense numero 8 e 97, corrispondenti agli anni 1862-1869: 7 anni. (Dal computo e dall'arco temporale sono escluse naturalmente le dispense mancanti<sup>131</sup>).

Si tratta di recensioni già apparse su riviste, pubblicate soprattutto dall'Unione Tipografico-Editrice Torinese quali la «Rivista Contemporanea», ma anche in volumi e quotidiani nazionali oltre che cittadini: per esempio, «Il Nomade», l'«Omnibus», ecc. Non si riscontrano altre recensioni oltre il settennio indicato probabilmente perché il *Dizionario* era già più che avviato, perché sbilanciate in panegirici, o forse perché lo stesso Tommaseo non volle che fossero più pubblicate.

In questa sede presento solo la riproduzione fotografica della dispensa 17, che riporta un estratto della recensione apparsa su «L'Opinione» del 18 dicembre 1861<sup>132</sup>.

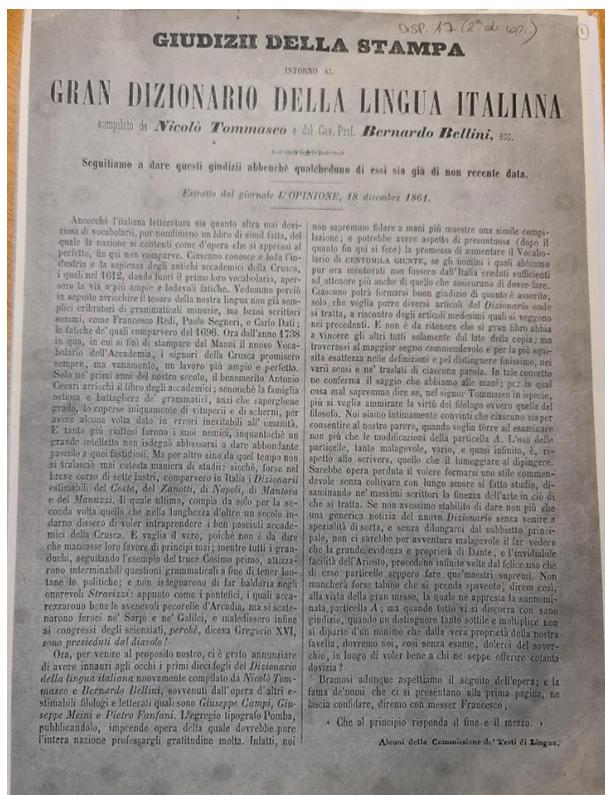


Figura 2  
Dispensa XVII, seconda di coperta

<sup>131</sup> Cfr. Malagnini, Rinaldin 2020.

<sup>132</sup> Cfr. Malagnini 2024.

Come si è detto, tra le numerose recensioni, una sola è dichiaratamente negativa: si tratta di quella riprodotta nella dispensa 22 datata 1863, scritta da Giovanni Pierini e Bartolomeo Sorio<sup>133</sup> e di cui si è fatto un cenno sopra. Tommaseo risponde; lo scambio fra Tommaseo e Pierini-Sorio darà origine al già ricordato opuscolo intitolato *Il nuovo Dizionario della lingua italiana stampato in Torino. Lettere di N. Tommaseo a un Abate*, e al volume *Errori e guazzabugli. Dizionario della lingua italiana che si pubblica dall'Unione tipografico-editrice di Torino dell'abate Giovanni Pierini* (Firenze, 1863).

È assai probabile che le considerazioni fossero ispirate anche dall'Abate Giuseppe Manuzzi il quale, all'epoca, aveva già pubblicato oltre una ventina di dispense del suo *Vocabolario*, ma di ciò darò conto distesamente in un altro lavoro.

Va comunque rilevato che la stroncatura di Sorio e Pierini per conto dell'Abate Manuzzi verteva sugli «errori e guazzabugli» del NAZIONALE MONUMENTO – come Pomba definì il *Dizionario* nel giugno del 1861 – ovvero sugli errori tipografici e nel cattivo scioglimento delle sigle delle opere citate, non nell'impostazione metodologica dell'opera, di gran lunga innovativa e per prima degna di essere concorrenziale ai dizionari inglesi, francesi, e spagnoli.

#### 4.2. Autopromozione: la pubblicità delle opere dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese

La pubblicazione del *Dizionario* fu per l'Editore, come si è detto sopra, un impegno economico che nel tempo diede però dei frutti. Pomba sfruttava le quarte di coperta dei fascicoli per pubblicizzare le proprie opere, talvolta corredandole coi frontespizi, gli indici, l'immagine delle coperte.

L'Editore intercetta le carenze sul mercato e finalizza le proprie pubblicazioni attuando un vero e proprio disegno educativo nazionale.

Sulle quarte di coperta, collocate in posizioni o verticali o orizzontali, si trovano, per citarne alcuni, i frontespizi o le pubblicità di opere storiche ideate da Giuseppe e Luigi Pomba edite prima e durante la pubblicazione del *Dizionario*: la *Biblioteca Popolare* (1828-1832), la *Storia universale* di Cesare Cantù (1837-1846), l'*Enciclopedia Popolare* (1841), che diventerà in seguito *Enciclopedia Popolare Illustrata* diretta da Edoardo Perino, l'*Antologia Italiana* (1846-1848), in cui sono pubblicate opere di Balbo, D'Azeglio, Cavour, Farini, Gioberti ecc., la *Biblioteca dell'Economia* (1849) e il *Digesto italiano* per le discipline giuridiche, in 24 volumi (1884), ecc.

---

<sup>133</sup> Cfr. Malagnini, Rinaldin 2020, p. 195.

Come per il *Dizionario*, l'Editore promuove le recensioni delle opere pubblicate. In un dialogo intertestuale, spicca nel 1871 sulla quarta di coperta la recensione di Tommaseo<sup>134</sup> a *Dell'ozio in Italia* di Carlo Lozzi, pubblicato nel 1870.

Ancora, a scopo promozionale l'editore si rivolge direttamente ai lettori. Riporto un dialogo di Luigi Pomba, Direttore-Gerente, ai «Padri di famiglia» e ai «Giovani studiosi» per il *Dizionario di cognizioni utili o Encyclopédia elementare*, datato 15 novembre 1862. Come si noterà dalla foto, il programma dell'opera si stende su due colonne all'interno delle quali vi è un'illustrazione, che riproduce le arti, e che ricorda il frontespizio de *I Promessi sposi* del 1840. Alla fine della pagina un rimando rinvia per la continuazione all'interno, terza di coperta.

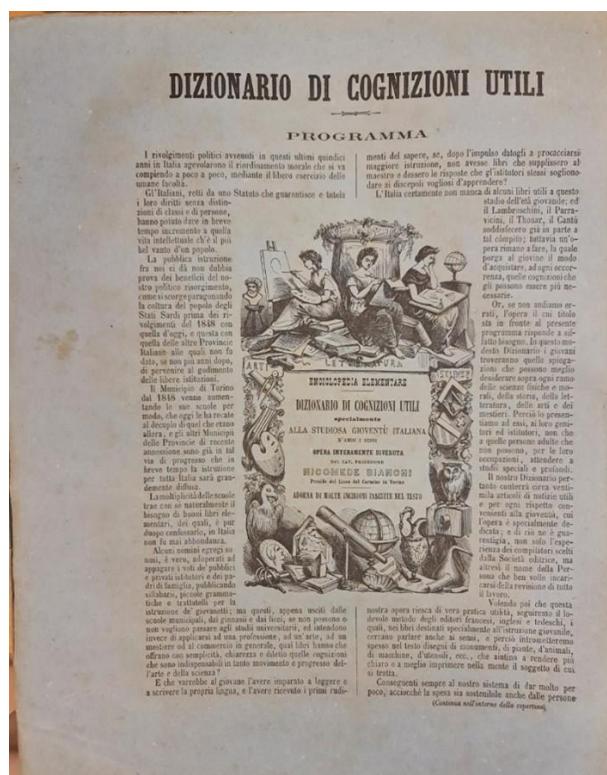


Figura 3  
Dispensa XVII, quarta di coperta

La terza di coperta è divisa in tre parti: continuazione del programma, «Condizioni dell'associazione»<sup>135</sup>, «La Società editrice nell'emettere il

<sup>134</sup> La recensione di Tommaseo, già pubblicata interamente nella rivista settimanale «La Vita Nuova», fascicolo del 13 marzo 1871, fu inserita nella quarta di coperta della Dispensa 118.

<sup>135</sup> Assai interessanti e in linea con la promozione dell'opera Pomba scrive:

«<sup>1°</sup> L'Encyclopédia elementare o Dizionario di Cognizioni utili sarà composto di 10 volumi in -8° piccolo, contenenti 500 pagine circa cadauno, con moltissime figure incise intromesse nel testo.

precedente suo programma». In quest'ultima sezione, l'Editore si rivolge direttamente ai *Padri di Famiglia!* – ma nel testo si rivolge costantemente ai padri e alle madri di famiglia – e ai *Giovani Studiosi!* Da quanto riportato si noterà come l'Editore abbia intercettato le necessità per i padri e le madri di famiglia di avere uno strumento agile e completo per saper rispondere ai quesiti plurimi dei figli, abbia quindi svolto un'indagine di mercato per vedere se in commercio esistesse una enciclopedia elementare atta a ciò, quindi si sia rivolto con chiare e precise domande ai giovani studiosi, chiedendo loro di rispondersi e, quindi, in caso di difficoltà nella risposta, di finanziare la casa editrice che ha concepito e messo a disposizione del mercato un tale strumento. Di seguito la riproduzione fotografica e la trascrizione del testo.

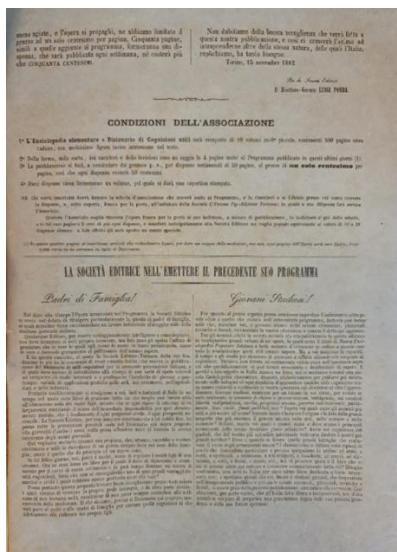


Figura 4  
Dispensa XVII, terza di coperta

- 2° Della forma, della carta, dei caratteri e delle incisioni sono un saggio le 4 pagine unite al Programma pubblicato in questi ultimi giorni (1).
- 3° La pubblicazione si farà, a cominciare dal gennaio p.v., per dispense settimanali di 50 pagine, al prezzo di **un solo centesimo** per pagina, così che ogni dispensa costerà 50 centesimi.
- 4° Dieci dispense circa formeranno un volume, pel quale si darà una copertina stampata.

*N.B.* Chi dovrà associarsi dovrà firmare la scheda d'associazione che troverà unita al Programma, e la rimetterà o al Libraio presso cui vorrà ricevere le dispense, o, sotto coperta, franca per la posta, all'indirizzo della Società *L'Unione Tip.-Editrice Torinese*: la quale a sua diligenza farà servire l'Associato.

Qualora l'Associato voglia ricevere l'opera franca per la posta al suo indirizzo, a misura di pubblicazione, lo indicherà a' piè della scheda, *e in tal caso pagherà 5 cent. in più ogni dispensa*, e manderà anticipatamente alla Società Editrice un vaglia postale equivalente al valore di 10 o 20 dispense almeno: a tale effetto gli sarà aperto un conto speciale.

- (1) *In queste quattro pagine si inserirono articoli che richiedessero figure, per dare un saggio delle medesime, ma non ogni pagina dell'Opera avrà una figura; forse 2,000 circa ve ne saranno in tutto il Dizionario.».*

<i>Padri di Famiglia!</i>	<i>Giovani Studiosi!</i>
<p>Nel dare alla stampa l'Opera annunziata [<i>Dizionario di utili cognizioni</i>, n.d.r.] nel Programma, la Società Editrice si crede nel debito di rivolgere particolarmente la parola ai padri di famiglia, ai quali massime viene raccomandato un lavoro indirizzato al maggior utile della studiosa gioventù italiana.</p> <p>Qualunque Editore, per essere vantaggiosamente intelligente e coscienzioso, non deve intendere al solo proprio interesse, ma ben anco gli spetta l'uffizio di procurare che le cose le quali egli viene di mano in mano pubblicando, siano di vero e durevole giovamento al patrimonio dell'umano sapere.</p> <p>È da questo concetto, al quale la Società Editrice-Torinese dalla sua fondazione in poi ha la coscienza di esser rimasta fedele, che muove la pubblicazione del <b>Dizionario di utili cognizioni</b> per la crescente generazione italiana, e il quale deve servire di introduzione alla stampa di una serie di opere valevoli ad invigorire gli studii letterarii e a predisporre l'intelletto de' giovani a qualunque varietà di applicazioni pratiche nelle arti, nei commerci, nell'agricoltura e nelle industrie.</p> <p>Pertanto confidentemente ci rivolgiamo a voi, lieti e fortunati di farlo in un tempo nel quale siete liberi di praticare tutto ciò che meglio può tornar utile all'educazione soda dei vostri figli, intanto che in ogni classe di cittadini si va largamente suscitando il senso dell'immediata responsabilità, per quel dirozzamento morale, che è fondamento d'ogni progresso civile, d'ogni prosperità nazionale. La Società Editrice, per non mancare minimamente a tal nobile fine, ha preso tutte le precauzioni possibili onde nel Dizionario qui sopra proposto alla gioventù d'ambo i sessi, nulla possa</p>	<p>Per quanto al primo aspetto possa sembrare superfluo l'indirizzarvi altre parole oltre a quelle che stanno nell'antecedente programma, tuttavia può tornar utile che, massime voi, o giovani alunni delle scuole elementari, ginnasiali, tecniche e liceali, richiamate la vostra attenzione a quanto è detto qui appresso.</p> <p>Per gli uomini adulti la nostra società sta ora pubblicando la quinta edizione in ventiquattro grandi volumi di un'opera, la quale sotto il titolo di <i>Nuova Enciclopedia Popolare</i> fornisce a tutti materia d'istruzione in ordine a quante esse sono le svariatissime parti dell'umano sapere. Ma a voi mancano la capacità, il tempo e gli studii per ricorrere di presente a siffatta abbondevole sorgente di cognizioni. Tuttavia non dovete né certamente volere stare nell'ignoranza sopra ciò che quotidianamente vi può tornar necessario o desiderabile di sapere. E perché a tale oggetto in Italia manca un libro, noi vi mettiamo innanzi una piccola Enciclopedia elementare, disposta alfabeticamente per guidarvi più sicuramente nelle indagini ad ogni desiderio d'apprendere qualche utile cognizione senza essere costretti a confessare la vostra ignoranza col chiederne ad altri l'apprendimento. Giovani studiosi, rientrate per un istante in voi stessi, per vedere se siete realmente in possesso di chiare e precise nozioni, verbigrazia, sui vocaboli <i>libertà, indipendenza, civiltà, progresso umano, governo costituzionale, parlamento, lista civile, fondi pubblici</i>, ecc.? Sapete voi quali siano gli animali più utili o più nocivi all'uomo? Avreste modo d'indicare l'origine e la data delle grandi scoperte che più onorano il genere umano nelle arti, nelle scienze e nelle industrie? Italiani, sapete voi quali e quanti siano e dove stiano i principali movimenti delle nostre invidiate glorie artistiche? Avete voi cognizioni dei giudizii, che del nostro più</p>

offendere anco di lontano la serena innocenza degli animi giovanili.

Qui vogliamo mettervi innanzi una proposta, che, attuata, varrebbe a rendere continuata e utile la ricordanza di un giorno sempre lieto nel seno delle famiglie, quale quello che dà principio ad un nuovo anno.

In tal felice giorno, voi, padri e madri, usate di regalare i vostri figli di una *strenna*. Ora se essa fosse un libro per il quale il dono si rinnovasse e continuasse per il corso di cento settimane e in pari tempo fornisse un tesoro di utili cognizioni, forse che non si conseguirebbe uno di quei grandi vantaggi domestici e civili i quali debbono essere piuttosto sacri che cari?

Possa pertanto questa proposta trovare buon accoglimento presso tutti coloro i quali curano di crescere la propria prole instruita, e da altra parte desiderano di non trovarsi nella condizione di non poter sempre soddisfare alla utile curiosità della medesima. Il che diciamo, perché il Dizionario qui proposto servirà pure ai padri e alle madri di famiglia per cercare quelle cognizioni di che difettassero alle richieste dei propri figli.

splendido patrimonio letterario diedero i nostri più grandi scrittori? Dove e quando si fecero quelle grandi battaglie che mutarono il corso degli avvenimenti umani? I classici latini e italiani sono ripieni di parole che domandano particolare e precisa spiegazione in ordine ad armi, a vesti, a spettacoli, a ceremonie, a riti religiosi, a banchetti, ad arredi, ad abitazioni, a città, a fiumi, a monti ecc., ma al presente qual è il libro che vi sia di pronto aiuto per cercare e conoscere sommariamente tutto ciò? Bisogna confessarlo non avvi in Italia per anco alcun libro destinato a tanto necessario uso; e speriamo quindi che voi, buoni e studiosi giovani, che frequentate nell'insegnamento pubblico e privato le scuole comunali, ginnasiali, tecniche e liceali, ci sarete grati della presente pubblicazione, aiutandola efficacemente. Così chiarirete, per parte vostra, che all'Italia fatta libera e indipendente, sin d'ora intendete voi pure di preparare una generazione degna della sua passata grandezza e delle sue future speranze.

Tabella 1  
Trascrizione del testo della Dispensa XVII, terza di coperta

Nelle coperte sono anche riprodotte pubblicità di pubblicazioni della Società, quali, per esempio, la *Vita di Pietro Derossi di Santa Rosa*<sup>136</sup>, scritta da Filippo Saraceno<sup>137</sup> e pubblicata nel 1864 (Immagine 5), e programmi

<sup>136</sup> Pietro Derossi di Santa Rosa nacque nel 1805- da Filippo, zio di Santorre, e da Laura Crovetta di Villanovetta, morì a Torino nel 1850. Laureatosi in legge (1826), scrisse *Scene storiche del Medio Evo d'Italia* (1835) e la storia del *Tumulto dei Ciompi* (1843). Entrato in politica alla fine del 1840, fece poi parte (1843) della Commissione superiore di statistica; collaborò al «Risorgimento» (1847), al «Mondo illustrato» e a altri fogli del tempo, con articoli di economia e di politica. Nel 1848 fu tra i promotori della richiesta al Re dello Statuto. Deputato di Savigliano, commissario a Reggio (giugno-luglio 1848), tenne i portafogli dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio nei ministeri Alfieri-Pinelli e Perrone-Pinelli (19 agosto-16 dicembre 1848) e poi in quello D'Azeglio (23 ottobre 1849; cfr., con modifiche, Francesco Lemmi, *Enciclopedia italiana Treccani*, s.v.).

<sup>137</sup> Filippo Saraceno di Tor di Bormida e Bergolo nacque a Torino nel 1831. Fu un uomo di cultura, autore di scritti e saggi storici. Pubblicò una biografia del cugino Pietro di Santa Rosa.

editoriali dei *Contemporanei italiani*, nonché opere in corso di associazione (Immagini 6 e 7):



Figura 5



Figure 6 (a sinistra) e 7 (a destra)

Nelle quarte di coperta trovano spazio volumi stampati dall'Unione Tipografico-Editrice Torinese e venduti sia dalla casa editrice sia dall'Autore, come avviene per il volume *Idioiatria. Nuova medicina specifica*<sup>138</sup> (Immagine 8), pubblicato nel 1864 dal medico Giuseppe Bellotti, che due anni prima lo aveva mandato alle stampe in francese<sup>139</sup>.

Il titolo del volume è composto dall'unione di due elementi derivati dal greco o formati modernamente: un primo elemento di composti, *idio-*, ha il significato di ‘proprio, particolare, distinto’ dal gr. *ídios* e un secondo elemento di composti, *-iatria*, ha significato proprio di ‘cura medica’ da gr. *iatreía*.

La parola, non entrata nell’italiano, non fu quindi inserita nel *Tommaseo-Bellini*, in cui i lemmi della lettera I furono pubblicati nella dispensa 79 nel 1868, quattro anni dopo la pubblicazione del volume di

Trascorreva periodi di studio nella sua tenuta del “Bosco del Ghè” presso San Salvatore, dove morì nel 1893.

<sup>138</sup> Il volume è consultabile in [Archive.org](https://www.archive.org/details/Idioiatria_NuovaMedicinaSpecific).

<sup>139</sup> Come si evince da quanto scritto dallo stesso nella *Prefazione* al volume (XLII) e nel corpo della pubblicità.

Bellotti; non furono però neppure inserite le due componenti che originano nell'italiano molte parole scientifiche, anche se di norma suffissoidi e prefissoidi non sono riportati nei dizionari.

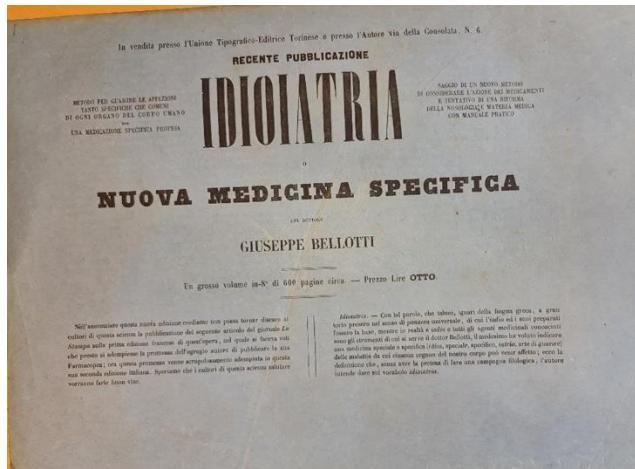


Figura 8

Nella pubblicità riprodotta in fotografia, l'Editore trascrive un breve articolo pubblicato su «La Stampa» e offre al lettore la spiegazione del titolo, desunto dalla *Presentazione* al volume<sup>140</sup>:

Nell'annunziare questa nuova edizione crediamo non possa tornar discaro ai cultori di questa scienza la pubblicazione del seguente articolo del giornale *La Stampa* sulla prima edizione francese di quest'opera, nel quale si faceva voti che presto si adempisse la promessa dell'egregio autore di pubblicare la sua Farmacopea; ora questa promessa venne scrupolosamente adempiuta in questa sua seconda edizione italiana. Speriamo che i cultori di questa scienza salutare vorranno farle buon viso.

*Idioiatria* - Con tal parola, che taluni, ignari della lingua greca, a gran torto presero nel senso di *panacea* universale, di cui l'*iodio* ed i suoi preparati fossero la base, mentre in realtà e tutti gli agenti medicinali conosciuti sono gli strumenti di cui si serve il dottor Bellotti, il medesimo ha voluto indicare una medicina speciale o specifica (*idios*, speciale, specifico, *atria*, arte di guarire) delle malattie da cui ciascun organo del nostro corpo può venir affetto; ecco la definizione che, senza aver la pretesa di fare una campagna filologica, l'autore intende dare al vocabolo *idioiatria*.

Tabella 2  
Trascrizione del testo della Figura 8

<sup>140</sup> A pagina XVII si legge: «Il metodo che si propone di raggiungere questo fine, e che consegnano al dominio del pubblico, si chiama medicina idioiatrica, o specifica delle malattie degli organi, o medicina-anatomo-fisiologica». Segue la nota 2: «Dal greco *Idios*, speciale o specifico, e *atria*, arte di guarire, cioè medicina speciale o specifica. Il trattamento delle malattie umane, secondo quella medicina, potrebbe anco dirsi *Idioterapia*».

Seguono altre quarte di coperta occupate per le pubblicità di «Opere di recente pubblicazione e affidate per la vendita alla società dell'Unione Tipografico-Editrice»; per esempio: Filippo Manetta, *Sulla razza negra nel suo stato selvaggio in Africa e nella sua duplice condizione di emancipata e di schiava in America. Raccolta delle opinioni dei piu' distinti antropologi d'Europa e d'America, non che di celebri viaggiatori*, Torino, Tipografia Del Commercio, 1864; *Torto e diritto dell'ingerenza dello Stato nelle corporazioni e nelle proprietà della Chiesa*, dissertazione di John Stuart Mill, e tradotta dall'inglese e seguita da un discorso di Boncompagni, Torino, Tip. Cavour, 1864; *Sulla condizione finanziaria delle provincie italiane tuttora soggette all'Austria*, premesso un saggio per Andrea Meneghini (1865), Carlo Ferraris, *Considerazioni politico-economiche sullo stato attuale dell'Italia e dei provvedimenti necessari* (Unione Tipografica Editrice, 1865), ecc.

Evidentemente la rete di distribuzione dell'Editrice Tipografico-Editrice favorisce sia la pubblicità sia la vendita di opere non stampate, almeno per la prima edizione, dalla Società Pomba.

#### 4.3. Pubblicità di altri prodotti

Le quarte di coperta sono di sovente occupate da pubblicità di svariati prodotti.

Nella foto qui sotto è pubblicizzata una compagnia assicuratrice<sup>141</sup> londinese, con succursale a Torino: *The Gresham. Compagnia inglese di assicurazioni a premio fisso sulla vita*<sup>142</sup>. Tra gli «Esempi di schiarimenti» vi sono: assicurazioni sulla vita, assicurazioni in caso di morte, assicurazioni dotali, assicurazioni miste ad altre.

---

<sup>141</sup> È noto che le prime assicurazioni nacquero a Genova all'inizio del XIV secolo. Nel Settecento nella penisola italiana si costituiscono molte compagnie di assicurazione soprattutto a Venezia, Trieste, Genova, Milano, Torino (cfr. Toniolo 2012, pp. 58ss). Alla fine degli anni Settanta dell'Ottocento sul suolo italiano insistevano 78 compagnie operanti, di cui 34 straniere: 14 francesi, 7 britanniche, 4 tedesche, 4 austriache, 3 svizzere e una statunitense. Cfr. *La lunga strada verso il rilancio – Dal 1815 al 1911*, in *La storia delle assicurazioni in Italia*, SwissRe, reperibile [qui](#).

<sup>142</sup> Compagnia assicurativa sulla vita fondata a Londra nel 1848, con numerose filiali in Europa, tra cui quella aperta nel 1855 nel Regno di Sardegna con Decreto Regio del 28 settembre del 1855. Dopo l'Unità, la compagnia assicuratrice, il cui direttore era B. Mages, poté esercitare il libero esercizio nel Regno d'Italia con Regio Decreto del 29 dicembre 1861; ebbe sede prima a Torino e poi a Firenze.



Figura 9



Figura 10

La finalità di tali pubblicità è sicuramente economica.

## 5. Argomenti e contenuti presenti sulle prime 47 dispense: una tabella riepilogativa

Numero della dispensa	Anno di pubblicazione	Contenuto: testo ed eventuale rappresentazione figurativa	Orientamento: orizzontale (O) o verticale (V)	Prima, seconda, terza, o quarta di coperta
1	1861	Presentazione del <i>Dizionario della lingua italiana di Tommaseo e Bellini</i>	V	quarta

		<p>Elenco delle abbreviature</p> <p>Programma del <i>Dizionario della lingua italiana</i> di Tommaseo e Bellini e <i>Condizioni precise dell'Associazione</i></p>		
2	1861	<p>Elenco delle abbreviature</p> <p>Pubblicità volumi U.T.E.T.</p> <p><i>Il mondo illustrato</i>  <i>I contemporanei italiani Galleria Nazionale del secolo XIX</i></p>	V	quarta
3	1861	<p>Elenco delle abbreviature</p> <p>Pubblicità volumi U.T.E.T.</p> <p><i>Collezione opere inedite o rare dei primi tre secoli della lingua pubblicata per cura della R. Commissione pe' testi di lingua nelle provincie dell'Emilia</i></p>	O	quarta
4	1861	<p>Pubblicità volumi U.T.E.T.</p> <p><i>Vocabolario latino-italiano, italiano-latino</i></p>	O	quarta
5	1862	<p>Pubblicità in riquadri di più volumi U.T.E.T.</p> <p>Al centro dei riquadri spicca l'<i>Enciclopedia popolare italiana</i>,</p>	V	quarta

		<p>a sinistra il <i>Vocabolario latino-italiano, italiano-latino.</i></p> <p>N.B. Spicca l'assenza del <i>Dizionario della lingua italiana</i> di Tommaseo e Bellini</p>		
6	1862	<p>Pubblicità volumi U.T.E.T.  <i>Collezione di opere inedite o rare</i>, quarta di coperta, verticale. Nella dispensa 6 si esplicita la costituzione degli Autori della Commissione dei testi di lingua.</p>	V	<p>quarta e terza  [Il testo degli Autori della Commissione di lingua si estende anche nella dispensa successiva, la numero 7]</p>
7	1862	<p>Pubblicità volumi U.T.E.T.  <i>Collezione di opere inedite o rare.</i>  Continuazione del testo della Commissione dei testi di lingua (Siena, 29 settembre 1861)</p>	V	<p>quarta e terza  [Continuazione del testo redatto dagli Autori della Commissione di lingua firmato da L. Banchi e datato Siena, 9 settembre 1861]</p>
8	1862	<p><i>Giudizii della stampa intorno al Gran Dizionario della lingua Italiana compilato da Nicolò Tommaseo e dal Cav. Prof. Bernardo Bellini</i> apparsa sulla <i>Rivista Contemporanea</i></p> <p>*****</p>	V	<p>terza e quarta di coperta  [continuazione anche nella dispensa 9]</p>

		Pubblicità volumi U.T.E.T. Sono pubblicate le prime dispense della IX <i>Edizione Torinese della Storia Universale di Cesare Cantù. Programma dell'opera.</i>	***** O	***** seconda
9	1862	Continuazione della recensione apparsa sulla <i>Rivista Contemporanea al Dizionario della lingua italiana</i> di Tommaseo e Bellini	V	quarta e terza
10	1862	Continuazione della recensione apparsa sulla <i>Rivista Contemporanea al Dizionario della lingua italiana</i> di Tommaseo e Bellini	V	quarta e terza
11	1862	Continuazione della recensione apparsa sulla <i>Rivista Contemporanea al Dizionario della lingua italiana</i> di Tommaseo e Bellini	V	quarta
12	1862	<i>Giudizii della stampa intorno al Gran Dizionario della lingua Italiana compilato da Nicolò Tommaseo e dal Cav. Prof. Bernardo Bellini</i> apparsa sulla	V	quarta e terza

		<i>Perseveranza del 23 maggio 1862</i>		
13	1862	Pubblicità volumi U.T.E.T. <i>I contemporanei italiani</i>	O	quarta
14	1862	Continuazione della recensione apparsa sulla rivista <i>La Perseveranza al Dizionario della lingua italiana</i> di Tommaseo e Bellini	V	quarta e terza
15	1862	<i>Giudizii della stampa intorno al Gran Dizionario della lingua Italiana compilato da Nicolò Tommaseo e dal Cav. Prof. Bernardo Bellini</i> apparsa ne <i>La Nazione</i> del 26 luglio 1861	V	quarta e terza
16	1862	<i>Giudizii della stampa intorno al Gran Dizionario della lingua Italiana compilato da Nicolò Tommaseo e dal Cav. Prof. Bernardo Bellini</i> apparsa ne <i>Il Nomade</i>	V	quarta
17	1862	<i>Giudizii della stampa intorno al Gran Dizionario della lingua Italiana compilato da Nicolò Tommaseo e dal Cav. Prof. Bernardo Bellini</i>	V	seconda

		<p>apparsa ne  <i>L'opinione</i> del 18  dicembre 1861</p> <p>*****</p> <p>Pubblicità volumi  U.T.E.T.  <i>Dizionario di  Cognizioni Utili.</i>  Programma.</p> <p>*****</p> <p>Continuazione del  testo firmato dal  Direttore Pomba.  Sono indicate le  condizioni  dell'associazione e  vi è un'allocuzione  ai Padri di  Famiglia e ai  Giovani studiosi  per due opere  pubblicate dalla  U.T.E.T.</p>	<p>*****</p> <p>V</p> <p>*****</p> <p>V</p>	<p>*****</p> <p>quarta</p> <p>*****</p> <p>terza</p>
18	1863	<p><i>Giudizii della  stampa intorno al  Gran Dizionario  della lingua  Italiana compilato  da Nicolò  Tommaseo e dal  Cav. Prof.  Bernardo Bellini</i>  apparsa ne <i>Il  Nazionale</i> del 12  agosto 1861</p>	V	quarta
19	1863	<p><i>Giudizii della  stampa intorno al  Gran Dizionario  della lingua  Italiana compilato  da Nicolò  Tommaseo e dal  Cav. Prof.  Bernardo Bellini</i>  apparsa ne  <i>L'omnibus</i> del 20  agosto 1861</p>	V	quarta e terza

20	1863	Pubblicità volumi U.T.E.T. <i>Contemporanei italiani.</i> Testo di presentazione delle Biografie. Elenco delle biografie pubblicate e in pubblicazione	V	quarta
21	1863	Pubblicità volumi U.T.E.T. <i>Sull'allevamento del baco da seta</i> <i>Manuale del fognatore</i>	V	quarta
22	1863	Pubblicità volumi U.T.E.T. Biografia su <i>Il Conte Camillo di Cavour</i>	O	quarta
23	1863	Pubblicità volumi U.T.E.T. Contiene la Ristampa e riapertura alla quanta edizione della <i>Nuova Enciclopedia popolare italiana. Dizionario generale di Scienze, Lettere, Arti, Geografia, Storia ecc. ecc.</i> Programma	O	quarta
24	1863	Nella parte superiore della pagina si dà notizia dell'ingresso tra le fila del <i>Dizionario della lingua italiana</i> di Tommaseo e Bellini di Raffaello Lambruschini	V	quarta

		*****P ubblicità volumi U.T.E.T. <i>La legislazione italiana Contemporanei italiani Storia dei Cento Anni Il Sistema ipotecario</i>		***** quarta
25	1863	Pubblicità dell'Assicurazione <i>The Gresham</i> , Compagnia inglese di assicurazioni a premio fisso sulla vita. Seguono 4 sezioni descrittive sulle assicurazioni (vita, in caso di motte, dotali miste ed altre)	O	quarta e terza
26	1863	Pubblicità volumi U.T.E.T. <i>Il Sistema ipotecario</i>	O	quarta
27	1863	Pubblicità volumi U.T.E.T. <i>Storia dei Cento Anni</i>	O	quarta
28	1863	***** <i>Giudizii della stampa intorno al Gran Dizionario della lingua Italiana compilato da Nicolò Tommaseo e dal Cav. Prof. Bernardo Bellini apparsa ne L'alleanza del 1° novembre 1863 *****</i>	V ***** V	seconda e terza ***** quarta

		<p>Contiene la notizia di <i>Nuove Giunte al Dizionario ad opera di Niccola Castagna, di Città di Sant'Angiolo</i><sup>143</sup></p> <p>***** Pubblicità volumi U.T.E.T. <i>Il Papa a Roma Roma all'Italia. Il governo a Torino unica soluzione possibile della questione romana</i></p>	***** V	***** quarta
29	1864	<p>Contiene il programma per il 1864 della <i>Rivista contemporanea nazionale italiana. Periodico mensile</i>, anno XII</p> <p>***** Pubblicità volumi U.T.E.T. Cesare Cantù, <i>Storie minori</i></p>	V	quarta e nella
30	1864	<p>Pubblicità volumi U.T.E.T. <i>Rivista contemporanea nazionale italiana L'Annuario Statistico italiano.</i></p> <p>Segue la pubblicità per un <i>Corso di Disegno Lineare</i>, con domanda da inviarsi alla U.T.E.T.</p>	***** O	***** terza

<sup>143</sup> Niccola Castagna (1823-1905), medico, fu un appassionato di letteratura e di testi di lingua. Fu amico di Tommaseo: gli fornì alcune migliaia di schede che furono inserite nel *Dizionario della lingua italiana*, facendole precedere dalla sigla «Cast.» (cfr. Ciro Cuciniello, *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 21, Enciclopedia Treccani, Roma, s.v., 1978).

31	1864	Pubblicità volumi U.T.E.T. Cesare Cantù, <i>Storie Minori</i> <i>Storia dei cento anni</i>	O	quarta
32	1864	Pubblicità volumi U.T.E.T. Filippo Saraceno, <i>Vita di P. Derossi</i> <i>Di Santa Rosa</i>	O	quarta
33	1864	Pubblicità volumi U.T.E.T. Filippo Saraceno, <i>Vita di P. Derossi</i> <i>Di Santa Rosa</i> . Il testo, contrariamente a quello presentato nella dispensa precedente, non è riquadратo da cornicetta.	O	quarta
34	1864	Si dà notizia dell'ingresso tra le fila del <i>Dizionario della lingua italiana</i> di Tommaseo e Bellini di Girolamo Gargioli, che sottoscriverà giunte al TB ***** Pubblicità volumi U.T.E.T. <i>Rivista Contemporanea nazionale</i>	V ***** O	quarta ***** quarta
35	1864	Pubblicità volumi U.T.E.T. Giuseppe Bellotti, <i>IDIOIATRIA.</i> <i>Nuova medicina specifica</i>	O	quarta e terza

36	1864	Pubblicità volumi U.T.E.T. <i>Manuale illustrato di fotografia</i>	V	quarta
37	1864	Pubblicazione <u>in vendita</u> presso UTET Epifanio Fagnani, <i>Delle intime relazioni in cui sono e in cui progrediscono La filosofia, la religione e la libertà</i> , Derossi e Dusso, 1863	O	quarta
38	1864	Pubblicità volumi U.T.E.T. Federico Sclopis, <i>Storia della legislazione italiana dall'epoca della rivoluzione francese (1789) a quella delle Riforme italiane (1847)</i>	O	quarta
39	1864	Pubblicità volumi U.T.E.T. Filippo Bettini, <i>Giurisprudenza italiana. Raccolta generale di giurisprudenza, legislazione e dottrina</i>	V	quarta, terza e seconda
40	1864	Contiene, come nella dispensa 39, Filippo Bettini <i>Giurisprudenza italiana. Raccolta generale di giurisprudenza, legislazione e dottrina</i>	V	quarta e terza

41	1864	Pubblicità di volumi <u>non editi</u> da U.T.E.T. <i>Raccolta di conclusioni criminali. Contiene opere edite e inedite di Francesco Forti</i> , Firenze, Eugenio e F. Cammelli, 1864	O	quarta e terza
42	1864	Pubblicità di volumi <u>non editi</u> da U.T.E.T. Francesco Selmi, <i>Chiose anonime alla prima cantica della Divina Commedia di un contemporaneo del poeta; pubblicate per la prima volta a celebrare il sesto anno secolare della nascita di Dante, con riscontri di altri antichi commenti editi ed inediti e note filologiche</i> , Torino, Stamperia Reale, 1865	O	quarta
43	1865	Pubblicità volumi U.T.E.T Marco Antonio Canini, <i>Dizionario etimologico italiano-greco</i> Gaetano Branca, <i>Dizionario Geografico Universale</i> .  Pubblicità volumi U.T.E.T <u>non ancora pubblicati</u> Federico Schoedler, <i>Libro della natura. Lezioni elementari</i>	O	quarta

		<i>di fisica - astronomia - chimica - mineralogia - geologia - botanica - fisiologia - zoologia per uso dei cultori delle scienze naturali ed utili sovratutto</i>		
44	1865	Pubblicità volumi U.T.E.T <u>non</u> <u>ancora pubblicati</u> <i>Otto anni a Gerusalemme. Notizie dell'attuale ed antica città. Programma e nella seconda colonna il Sommario</i>	V	quarta, terza e seconda
45	1865	Pubblicità volumi U.T.E.T.	V	quarta
46	1865	Pubblicità volumi U.T.E.T Contiene le Opere in corso d'associazione presso la U.T.E.T.	V	quarta
47	1865	Contiene un'Avvertenza importante ai signori associati	V	quarta

Tabella 3  
Argomenti e contenuti presenti sulle prime 47 dispense

## 6. Conclusioni aperte

Avere a disposizione le coperte dell’esemplare in dispense permette di individuare la datazione delle voci, di recuperare tredici recensioni al *Dizionario della lingua italiana* di Tommaseo-Bellini, di capire in tempo reale quali fossero le pubblicazioni della Società Tipografico-Editrice Torinese in commercio durante la pubblicazione del *Dizionario*. Ne emerge un quadro completo e interessante sia per la storia e la ricezione del *Tommaseo-Bellini* sia perché intercetta le necessità e avvia le prime operazioni di marketing e di diffusione della cultura attraverso libri tagliati per destinatari diversi, adulti e giovani delle scuole. Alle tipografie torinesi, infatti competevano, in prevalenza, su scala nazionale, gli ambiti scolastici e i generi di riconoscimento quali, le memorie, le biografie, la saggistica storica e anche l’ambito storico-filosofico<sup>144</sup>.

Pomba s’impone per un’editoria volta a civilizzare ed educare il popolo. L’editoria di fine Ottocento è, infatti, un’editoria per lo più classista ed elitaria, anche se l’indirizzo di Pomba fu quello di allargare il pubblico ed educare il popolo: l’acquisto del volume, del fascicolo, della dispensa è un acquisto in termini di *status*, che sarà superato con la massificazione libraria (proprio la sottoscrizione dell’opera a fascicoli consente anche ai meno abbienti di acquistare un’opera costosa pagandola in certo modo a rate)<sup>145</sup>. Egli promuove azioni editoriali e azioni di marketing<sup>146</sup> rivolgendosi direttamente ai destinatari, nello specifico, come si è visto, ai «Padri di Famiglia» e ai «Giovani Studiosi», instaurando con i lettori una relazione continuativa e diretta.

Pomba forma, con la scelta dei titoli e gli argomenti trattati che darà alle stampe, che spaziano dai classici greci, latini e italiani, anche contemporanei, ai dizionari, alla storia, alla geografia, all’ingegneria e alle materie scientifiche, a formare pacificamente, con i suoi volumi, opere, dizionari e periodici, «*homini novi* educati alla libertà repubblicana, assetati di sapere e di suggestioni cosmopolite, impazienti di trasformare le strutture politiche ed economiche del loro paese arretrato e soffocato, con i mezzi non violenti, ma inesorabilmente vittoriosi, della lenta e paziente educazione civile»<sup>147</sup>.

La coperta, un supporto effimero destinato a scomparire quando un gruppo di fascicoli sarà rilegato insieme a costituire un volume, dà valore

<sup>144</sup> Cfr. Pischedda 2022, p. 19.

<sup>145</sup> Cfr. Pischedda 2020, p. 20.

<sup>146</sup> Sull’importante somma economica investita per il *Dizionario* e il costo che i sottoscrittori dovettero sostenere per l’acquisto (366 lire) cfr. Firpo 1975, p. 162.

<sup>147</sup> Cfr. Firpo 1975, pp. 30-31.

alla materialità della dispensa e condiziona, inevitabilmente, anche la fruizione dell’opera contenuta. La cura editoriale della coperta rappresenta la cura del testo in essa racchiuso e diviene specchio dell’opera e dei tempi della modernità. Tutti gli elementi del paratesto vestono il testo racchiuso e lo materializzano, assicurandone il suo consumo e la sua ricezione.

Pomba ha ideato opere, sulla scia di altri esempi europei, che hanno consentito all’Italia, unita e forte dei propri monumenti culturali, di essere al passo con la Francia, l’Inghilterra, la Germania e la Spagna. Anche ai Pomba si devono un certo riallineamento culturale e un progresso straordinario, che hanno costituito le fondamenta per la costruzione di un’Italia non soltanto, finalmente, *nazione* entro i propri confini, ma anche, all’esterno di quei confini, preparata a ricoprire il ruolo di *paese fondatore* dell’Unione Europea.

## Riferimenti bibliografici

- Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet 1791-1990*, a cura di Enzo Bottasso, prefazione di Giovanni Spadolini, UTET, Torino, 1991.
- Ciampini Raffaele, *Vita di Niccolò Tommaseo*, Sansoni Editore, Firenze, 1945, pp. 282-283.
- de Fazio Debora, *Le voci di cucina nel “Dizionario della lingua italiana” di Tommaseo-Bellini*. In: *Storia della lingua e storia della cucina. Parole e cibo: due linguaggi per la storia della società italiana*, Atti del VI Convegno ASLI - Associazione per la Storia della Lingua Italiana, Modena, 20-22 settembre 2007, a cura di Giovanna Frosini, Cecilia Robustelli, Cesati, Firenze, 2009, pp. 301-310.
- Fanfani Massimo, *Contributi di Tommaseo ai periodici fiorentini prima e dopo il ‘59*. In: *Alle origini del giornalismo moderno: Niccolò Tommaseo tra professione e missione*, Atti del Convegno internazionale di studi, Rovereto, 3-4 dicembre 2007, a cura di Mario Allegri, Edizioni Osiride, Rovereto, 2010, pp. 139-298.
- Fanfani Massimo, *Il dizionario di un’Italia nuova*. In *Il laboratorio della parola*, UTET, Torino, 2016, pp. 78-125.
- Firpo Luigi, *Vita di Giuseppe Pomba da Torino. Libraio Tipografo Editore*, UTET, Torino, 1975.
- Genette Gérard, *Soglie. I dintorni del testo*, Einaudi, Torino, 1989 [ed. italiana a cura di Camilla Maria Cederna].
- Lanfranchi Enrico, *La storia dell’opera* [nella presentazione all’edizione elettronica del Tommaseo-Bellini], 2004.
- Malagnini Francesca, *Le recensioni al Tommaseo-Bellini riprodotte nelle copertine delle dispense*. In: *Sui paesaggi – loci e loca – di Niccolò Tommaseo*, a cura di Francesca Favaro, «Rivista di Letteratura italiana», 2, XLII, 2024, pp. 55-74.
- Malagnini Francesca, Rinaldin Anna, *Cronologia esplicita e nuovi dati redazionali per il «Dizionario della lingua italiana» di Niccolò Tommaseo e Bernardo Bellini: l’esemplare in dispense*. In: «Studi di lessicografia italiana», 2020, pp. 189-213.
- Marazzini Claudio, *La lessicografia Otto-Novecentesca*. In *Storia della civiltà letteraria italiana*, vol. V, a cura di Giorgio Barberi-Squarotti, UTET, Torino, 1994, pp. 1-24.
- Marazzini Claudio, *Tramater uno e trino*. In: *La lessicografia italiana dell’Ottocento*, a cura di Emiliano Picchiorri, Maria Silvia Rati, Cesati, Firenze, 2023, pp. 19-36.
- Martinelli Donatella, *Un vocabolario per la nazione. Storia del Tommaseo-Bellini attraverso il carteggio Tommaseo-Pomba*. In: *Pensare gli italiani 1849-1890. I. 1849-1859*, Atti del Convegno di Rovereto, 27-29 novembre 2019, a cura di Mario Allegri, Scripta, Rovereto, 2021, pp. 519-539.
- Presentazione dell’opera da parte de La Società Editrice*. In: *Tommaseo-Bellini 1861-79*, Torino, 15 giugno 1861, vol. I.
- Pischedda Bruno, *La competizione editoriale. Marchi e collane di vasto pubblico nell’Italia contemporanea (1860-2020)*, Carocci, Roma, 2022.

- Rinaldin Anna, *La lessicografia italiana dell’Ottocento. Bilanci e prospettive di studio*. In: *Il cantiere del Tommaseo-Bellini: testo e paratesto*, a cura di Emiliano Picchiorri, Maria Silvia Rati, Cesati, Firenze, 2023, pp. 263-282.
- Stenta Eleonora, *La definizione lessicografica. Tradizione e procedure compositive nei dizionari monolingui, alfabetici, italiani della seconda metà dell’Ottocento ad oggi*, Tesi di dottorato, Tutori: Nicola De Blasi, Rosanna Sornicola, Olimpia Vozzo, Università degli Studi di Napoli Federico II, a.a. 2024-2025.
- Tommaseo Niccolò, Capponi Gino, *Carteggio inedito dal 1833 al 1874*, a cura di Isidoro Del Lungo e Paolo Prunas, 4 voll., Zanichelli, Bologna, 1911-1932.
- Zolli Paolo, *Lessicografia*. In: *Lexicon der Romanistischen Linguistik*, vol. IV, a cura di Günter Holtus, Michael Metzeltin e Christian Schmitt, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 1972, pp. 786-798.
- Zolli Paolo, *Contributo alla «Tavola delle abbreviature» del Tommaseo-Bellini*. In: «Studi mediolatini e volgari», 25, 1977, pp. 201-412.

**L’autrice.** Francesca Malagnini è professore associato in Linguistica italiana. Insegna Storia della lingua italiana all’Università per Stranieri di Perugia, dove ha presieduto il Corso di Laurea Magistrale in *Promozione dell’Italia e Made in Italy* (PriMi); è Coordinatore del Dottorato in Scienze Linguistiche, filologiche e artistico-letterarie dal ciclo XL- (2024/2025 -). È stata delegata rettoriale alla Ricerca di Ateneo nel 2021; è attualmente delegata rettoriale alla Formazione, Alta Formazione, Master e Dottorato dal 2022; è membro del Presidio della Qualità dal 2021. I suoi interessi di ricerca vertono sugli aspetti testuali e paratestuali delle opere in prosa di Boccaccio, sul rapporto testo e immagine de *I Promessi sposi*, sulla produzione in prosa e in versi di Tommaseo, sui testi semicolti, sull’italiano lingua seconda. Si è dedicata inoltre allo studio e all’edizione delle scritture parietali cinque-seicentesche del Lazzaretto Nuovo di Venezia e all’edizione delle epigrafi settecentesche del Lazzaretto Vecchio di Venezia. Tra le sue pubblicazioni più recenti: Francesca Malagnini e Irene Fioravanti, *Sull’italiano L2. Tra morfosintassi, lessico e testo*, Firenze, Cesati, 2024; Niccolò Tommaseo, *Canzoni per le famiglie e le scuole*, a cura di Francesca Malagnini e Anna Rinaldin, Forum Italicum Publishing, Stony Brook, New York, Nuovi Paradigmi, 2022, pp. 9-431; *Il Lazzaretto Nuovo di Venezia Le scritture parietali*, Firenze, Franco Cesati, 2017; *Il Lazzaretto Vecchio di Venezia Le scritture epigrafiche*, Venezia, Marcianum Press, 2018; *Cronologia esplicita e nuovi dati redazionali per il Dizionario della lingua italiana di Niccolò Tommaseo e Bernardo Bellini: l’esemplare in dispense* (con Anna Rinaldin), in «Studi di Lessicografia italiana», vol. 37, 2020, pp. 189-212; *Testo verbale e iconico: note sull’edizione parodica (?) de I promessi sposi illustrata da Ezio Castellucci (1914)*, in «Revue des Etudes Italiennes», volume monografico, 2020, pp. 243-258; *Il Lazzaretto Vecchio di Venezia: un’epigrafe ritrovata*, in «Studi linguistici italiani», 2020, pp. 105-118; *Storia della Lingua Italiana. Percorso di educazione linguistica e analisi di alcuni testi in prosa antica*, Lecce, PensaMultimedia, Gennaio 2010; *Sulla scansione delle unità narrative nel Teseida: note sulle rubriche*, in «Studi sul Boccaccio», vol. XLVII, 2019, pp. 9-42; *L’irruzione dell’immagine nella parola de “I Promessi Sposi”*, in *L’italiano tra parola e immagine: iscrizioni, illustrazioni, fumetti*, a cura di Claudio Ciociola e Paolo D’Achille, Firenze e Roma, Accademia della Crusca-goWare, ottobre 2020, pp. 139-157, volume pubblicato in occasione della Settimana della Lingua Italiana nel mondo; *Poesia popolare e civiltà del popolo*, in *Tommaseo poeta e la poesia di medio Ottocento*, 2 voll., tomo I, *Le dimensioni del popolare*, Atti del Convegno “Tommaseo poeta e la poesia di medio Ottocento: le dimensioni del popolare” (Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia, 22-23 maggio 2014), 2016, pp. 137-171.